(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI — N 190

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 25 Agosto 1910

Al Montenegro

Cettigne, 24. — Il Principe Nicola ha offerto un banchetto di gala ai Reali italiani. Il principe Nicola brindò ringraziandoli per l'onore della loro venuta in sì memorabile occasione, e dicendosene lieto, tanto più per la presenza della regina, di cui il Montenegro è fiero, avendola seguita «con orgoglio sulla via della pietà cristiana e dell'amore del prossimo, che hanno guidato coraggiosamente i suoi passi. Come essi hanno con me seguito la saggia opera di V. M., costantemente rivolta verso il benessere del suo popolo, grande e civile. Il vincolo di solidarietà fra i popoli non è sfuggito alla vostra generosa sollecitudine, che si è manifestata in molte occasioni a profitto del bene comune, ciò che non è l'ultimo dei vostri titoli alla riconoscenza di tutto il mondo, alla quale il Montenegro premurosamente si associa. Alzo il mio bicchiere alla Vostra salute Sire, alla salute della Regina mia figlia, dei principi miei nipoti, della augusta e venerata signora S. M. la Regina Margherita e di tutta la famiglia reale e alla grandezza e prosperità dell'Italia».

Il Re rispose: «Altezza Reale! I vincoli che mi uniscono alla famiglia di V. A. R. e la simpatia dell'Italia verso il popolo montenegrino hanno condotto la Regina e me nella capitale ospitale di questo bel paese. Felici di trovarcisi, ringraziamo con gratitudine filiale per l'accoglienza tanto cordiale che ci è stata fatta e di cui V. A. R. ci ha ora dato una nuova prova colle espressioni benevoli che ci ha teste rivolte, e con viva riconoscenza, a nome anche della Regina, tengo ad esprimere i voti calorosissimi che formuliamo per la felicità inalterabile della famiglia principesca. A questi voti sinceri noi teniamo ad aggiungere di tutto cuore i voti per l'avvenire sempre glorioso del valoroso popolo montenegrino, ancora per lunghi anni sotto la guida del suo saggio Sovrano.

Il Re d'Italia ha ricevuto una rappresentanza di operai italiani, i consiglieri della ferrovia di Antivari che promise di visitare la colonia italiana, gli inviati dai giornali, il comitato dell'Esposizione italiana e gli sportsman milanesi. Poi colla Regina fu ad un garden paty offerto dal principe Danilo.

— Re Pietro di Serbia ha conferito a Nicola il titolo di generale dell'esercito serbo, a Danilo quello di colonnello, a Mirko di capitano, a Pietro di luogotenente; a Milena diede la gran Croce dell'ordine di Santa Sava coi brillanti. Milena ha ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe due superbi cavalli.

Il Re di Bulgaria ha lasciato 3000 lire per i poveri di Cettigne, 2000 lire per le scuole e le chiese di Cettigne e 500 lire per ciascuna alle scuole di Antivari e di Vir.

Verso la ripresa dei negoziati tra Spagna e Vaticano.

San Sebastiano, 24. — Il giornale *La Paz* dice di sapere da fonte certa che il Consiglio dei ministri che avrà luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del Re, esaminerà la nota del Vaticano in risposta a quella del governo spagnuolo. — I negoziati stanno dunque per riprendersi, ma il compito veramente difficile comincia ora perchè si tratta per Canalejas di mantenere integralmente il suo programma e giungere ad una soluzione che accontenti ugualmente i conservatori ed i liberali.

Il colera va diminuendo

Roma, 24. — Il comunicato *Stefani* dà per le ultime 24 ore nelle due provincie di Foggia e Bari 18 casi nuovi di colera, con 14 morti; vi sono 15 casi sospetti. Il morbo quindi decresce.

Una vaga voce d'un caso a Napoli è infondata, come quella d'un caso a Molise.

Il Ministero delle poste ha ordinato la disinfezione dei sacchi postali nei luoghi colpiti ha inviato sul luogo due ispettori centrali.

La salute delle truppe è ottima.

Si smentisce la notizia che l'Intendenza di Finanza abbia sequestrato soccorsi inviati ai Comuni pel colera; si tratta di sussidi di malaria, che poi vennero restituiti. A Genova sono in quarantena due persone provenienti da Molfetta, quantunque sanissime.

Il sottos. Calissano è partito per un sopraluogo nei paesi colpiti.

—

Costantinopoli, 24. — Un nuovo caso di colera si è verificato ad Erzerum.

DALLA PROVINCIA

L'elezione della Superiora Generale delle Suore T. F. Missionarie del Sacro Cuore di Gesù

(DA UN NOSTRO INCARICATO)

GEMONA, 23.

Forse diversi lettori del *Crociato*, che pur sanno dell'esistenza d'un convento di Francescane in Gemona, ignorano che esso è la casa generalizia... E leggendo sui giornali articoli, o resoconti parlamentari, o interviste che elogiano il bene immenso, inteso anche in senso italiano, che in Oriente fanno le Missionarie del Sacro Cuore, nessuno si ricorderà che la Congregazione veniva fondata in Friuli, mezzo secolo fa, e che la prima casa di Gemona è tuttora la casa generalizia.

Oggi appunto ha avuto luogo l'elezione della madre superiora generale. Alcuni cenni in argomento non saranno discari ai lettori del vostro giornale.

Nel 1860 veniva fondato l'ordine e posta la prima pietra del convento da S. E. Mons. Trevisanato. Nel 1861 — 21 aprile — veniva inaugurato.

Allora si chiamavano semplicemente Suore Terziarie Francescane; poi il nome venne mutato in Suore Francescane, Missionarie del S. Sacro Cuore di Gesù. Dalla giurisdizione dei minori osservanti, vennero direttamente poste sotto quella della S. Sede. Il loro cardinale protettore è il Prefetto di Propaganda Fide, attualmemte S. E. il card. Gotti.

La nuova regola — cui si è accennato in queste righe — è stata data da Leone XIII nel 1894, per un decennio di prova. Nel 1905 la regola diventò definitiva.

L'elezione.

Secondo tale regola l'elezione della Superiora Generale avviene ogni decennio, col sistema del voto per parte di alcune suore che hanno diritto a voto e che si dicono *Vocali*. Vocali sono la ex-superiora generale, le quattro *discrete generali* (o consigliere della superiora: rispondono ai *definitori* dei P.P. Francescani); le superiori provinciali; due per provincia, elette nei capitoli provinciali, fra le professe di voti perpetui.

Il capitolo dell'elezione è presieduto dall'ordinario, o da un suo delegato. L'elezione è preceduta dal *Veni Creator*

Le schede, firmate e suggellate, al momento opportuno, vengono gittate nell'urna.

La suora che abbia 40 anni e 7 di professione di voti perpetui e che ottenga la maggioranza dei voti, riesce eletta superiora generale.

Ma se si tratta di rielezione sono necessarii i due terzi dei voti. Nel caso che manchino bisogna domandare la ratifica della Santa Sede, e si sospendono, fino alla venuta di questa ratifica, le elezioni delle discrete e di tutte le altre superiore.

Avvenuta l'elezione, si bruciano le schede; allo squillo del campanello tutta la comunità si reca nella sala del capitolo. L'Ordinario nomina la nuova Superiora Generale ed intona il *Te Deum*. Alla nuova eletta vengono consegnate le chiavi del Monastero ed i sigilli dell'Istituto. Tutte le suore ad una ad una si presentano a prestarle ossequio in ginocchio col bacio dello scapolare.

L'eletta.

L'eletta, anzi la rieletta, è Suor Maria Assunta della S.S. Trinità — al Secolo Maria Ménard, francese, anzi bretone, di anni 65. Essa coprì, come supplente, il posto di Superiora Generale dal 1883 al 90, anno in cui venne eletta Superiora generale — rieletta poi nel 1900.

Questa monaca è grandemente benemerita dell'ordine; e le virtù operose, proprie del sangue bretone, ella trasfuse nel suo Ordine.

Rimodernò la casa madre moralmente e materialmente. A Lei, in gran parte, si deve la diffusione delle missioni nell'America ed in Oriente; fu Ella a chiedere ed ottenere da Leone XIII l'approvazione dell'Istituto e delle nuove costituzioni.

Lo spirito di fervore che informa l'ordine è superiore ad ogni lode. Noi a Gemona, nella casa generalizia, abbiamo una vera benedizione del Cielo. Oltre alla vita contemplativa, esse hanno una attività ammirevole. Hanno l'educandato, ove tutte le fanciulle civili di Gemona passano la loro adolescenza; l'asilo infantile, il ricreatorio festivo; e impartiscono alle fanciulle la dottrina cristiana. Nè va dimenticato il lavoro manuale, specialmente in arredi e oggetti ecclesiastici.

Ma dove l'Ordine si è acquistata una fama mondiale è all'estero, nelle missioni. Poichè l'Ordine, oltre ai monasteri che ha in Italia (e alla nuova superiora si deve l'istituzione di ben 6 case in Italia — fra esse noto il convitto per le magistrali fondato tre anni fa nella vostra Udine), ha

due Provincie,

ambedue di missioni, una in Oriente ed una negli Stati Uniti d'America.

Delle case d'Oriente non vi tengo parola perchè quello che saprei dire io certamente è inferiore agli elogii sinceri ed autorevoli che pubblicamente da eminenti uomini e da grandi giornali si sono fatti. Mi limiterò a qualche cenno sulla provincia di America, ove vi sono 18 case. Due di queste sono a Philadelphia. In una di esse si raccolgono esclusivamente orfani d'italiani che colà formano una ragguardevole colonia. Ora anzi c'è la proposta d'istituire una casa di collocamento femminile, sempre italiana, di operaie.

Notevole la casa di Peckskill la quale alberga ben 1200 fanciulli, in gran parte italiani, orfani, trovatelli, poveri. Questa casa è sussidiata anche dal Governo, il quale vi manda ogni anno i suoi ispettori. Essi non hanno che parole di lode, di encomio, di benevolenza. Dalla casa i fanciulli non vengono dimessi finchè non hanno appreso un mestiere.

Naturalmente nell'istruzione è obbligatorio l'inglese; ma le suore insegnano anche l'italiano, perchè oltre a compiere opera religiosa, morale, filantropica, vogliono rendere un grande servigio alla Patria Italiana. Grande servigio; io, infatti, ho accennato solo ad alcune case; ma i fanciulli che presentemente sono ricoverati dalle suore in America raggiungono la bella cifra di 52 80. Si noti la finezza d'un particolare che ho potuto raccogliere: il catechismo è impartito non nella lingua ufficiale inglese, ma in italiano. Particolare importante perchè l'educazione religiosa che interessa le fibre più recondite dell'anima lega con sè la nostra lingua e la introduce al posto d'onore nello spirito dei ragazzi, i quali così continueranno a rimaner italiani, *nostri*.

In mezzo secolo di vita l'Ordine ha già 436 suore. Le case d'Oriente sono cinque: due a Costantinopoli, una a Rodi, una a Santo Stefano, ed una a Prinkipo.

Le tre suore d'Oriente e le tre venute dall'America ripartiranno dopo l'elezione delle discrete.

Gemona

IN PRETURA.

Le contravvenzioni di Guido Picotti.

L'ispettore del lavoro sig. Guido Picotti, recatisi nel luglio decorso a visitare in Buia la fornace di laterizi della Ditta cugini Calligaro, trovò che vi erano occupati ventidue fanciulli dai 12 ai 15 anni i quali erano costretti al lavoro per ben tredici ore al giorno ed utilità in orario notturno. Elevò quindi una doppia contravvenzione a Calligaro Virginio e Leonardo fu Mattia; Calligaro Ricetto fu Angelo; Calligaro Enrico fu Giuseppe; Calligaro Pio fu Pietro, Calligaro Ubaldo fu Giuseppe, Calligaro Luigi fu Pietro; Calligaro Pietro fu Giuseppe e Calligaro Angelo fu Pietro.

Ed il Pretore, ritenendoli tutti responsabili, li condannò all'ammenda nella cifra variante da L. 5 a lire trenta.

Difesa avv. L. Fantoni.

Schiamazzi e rifiuto di generalità.

Cigainero Giuseppe fu Antonio, contadino di Buia, è un pover uomo che quando vuol dire le sue ragioni non è capace di farlo come la pluralità degli altri mortali. Egli deve gridare seccando così il prossimo e disturbandolo nelle sue occupazioni. E non tutti tacciono, fra questi il brigadiere dei carabinieri che l'otto agosto alle ore 14 — seccato forse un po' più del solito — poichè egli ha la ventura di abitare vicino del Cigainero, lo mise in contravvenzione aggiungendovi anche quella di riferito delle generalità perchè il Cigainero non avrebbe voluto dare il suo nome e cognome.

Ma i testi affermarono che il buon uomo se non aveva dato il nome, aveva però gridato il sopranome ed aggiunto sottovoce anche il cognome. E così il Pretore, accogliendo in parte le conclusioni della difesa, rappresentata dall'avv. Fantoni, assolse il Cigainero dalla seconda contravvenzione condannandolo per la prima a cinque lire di ammenda.

Fra donne.

L'imputata è Trossolo Anna; la querelante Enti Rosa. Grassa la prima, smilza la seconda; sposate entrambi; ma l'una è vedova e l'altra no. Linguaciute tutte e due, la Trossolo fa la campanaia, e la Enti l'ostessa.

L'8 agosto in casa della Trossolo trovavasi il marito della Enti e discutevano del più e del meno con certo Mirecini Antonio quando, come una furia capitò dentro la Enti, che si mise a picchiare il marito dicendogli: vieni a casa chè questa non è casa per te. Apriti cielo! La Trossolo si avventa sulla malcapitata, la percuote con qualche pugno e, con le braccia nerborute, usa a tirar la corda della campana, la caccia fuori di casa e poi la getta dietro la cichetta che la Enti aveva perso. Di qui la querela.

L'avv. Fantoni si sbraccia per la buona campanaia e vuol giustificarne l'operato: ma il Pretore acconsente con lui sino al punto soltanto di accordare alla Trossolo la provocazione grave che condanandola a 25 lire di multa colla solita legge del perdono.

Ma la sentenza non piace nè all'una nè all'altra donna: tutte e due brontolano insoddisfatte e si sente la Trossolo annunciare al colto ed all'inclita ch'essa suonerà presto un'altra campana, querelando la Enti per violazione di domicilio, ingiurie e lesioni. Proprio come le ciliegie: una tira l'altra!

Non è stato proprio il cane del signor Olivo.

Il giorno due agosto l'undicenne Lenuzza Mattia di Girolamo da Osoppo veniva morsicato da un cane.

Il medico redige il certificato ed i genitori denunciano il fatto al Municipio. Della cosa si occupa la stampa ed interviene il Prefetto. Ma di chi era il cane? L'accusa immediata fu il cane appartenente al signor Giuseppe Olivo, ed infatti pare che un ragazzino lo avesse riconosciuto. D'ordine del Prefetto l'Olivo è denunciato al Pretore.

Lenuzza padre scortato da sette testimoni vuol costituirsi parte civile coll'avv. Fantoni, ma l'Olivo dopo alcune trattative, riesce a tacitare il danneggiato che ritira con tutte le sue prove. Ed allora il Pretore che non aveva alcun elemento s'accusa, per non aver ordinato nessuna indagine per proprio conto, assolse l'Olivo per non provata reità.

Difesa avv. Nais.

S. Pietro al Natisone

Ancora... furti.

Ancora è viva in paese l'impressione per le gesta delittuose del famoso Zamparutti che fortunatamente ora è ben rinchiuso e si spera non fuggirà più dalle mani della giustizia. Però, come del resto è ben naturale, ogni più piccolo accidente ladresco che avvenga mette subito in orgasmo la popolazione. Diffatti l'altro giorno certo Bevilacqua Benvenuto d'anni 18 di S. Pietro s'introdusse nel panificio di proprietà del sig. Mazzolini Luigi, e approffittando del momento in cui il forno era abbandonato si mise a forzare un cassetto contenente del denaro. Sorpreso nella sua funzione riuscì a fuggire dandosi alla campagna. I carabinieri iniziarono indagini ma il Bevilacqua è tutt'ora latitante.

In paese si dice che sia la catena del Zamparutti che ora va perdendo i suoi anelli... Però non si sa nulla di preciso.

Il ponte sul Natisone.

Giorni fa v'annunciai di una proposta fatta dal Comandante la Compagnia del genio che si trova a S. Pietro, per la costruzione di un ponte pel Natisone.

Ebbene la proposta è stata accettata; e i lavori sono già incominciati. Entro il 15 di settembre il ponte sarà terminato.

Il cane era idrofobo.

Com'è già noto, tempo fa a Purgessimo un cane girante per il paese, senza museruola morsicò varii bambini che si trastullavano nelle strade. Si riuscì a pigliare la bestia e la si mandò subito all'istituto antirrabico di Padova per l'esame. Oggi, tale istituto comunicò che il cane era idrofobo.

Però i bambini ritornarono alle loro case fuori pericolo.

S. Giorgio di Nogaro

Disertore austriaco.

Il marinaio boemo, Ianza Francesco, fuggì dalla nave austriaca «Shwanemberg» causa le continue servizie mi era fatto segno del proprio comandante.

Il marinaio si costituì alle guardie di finanza di Canalmuro, le quali lo consegnarono a questi R. R. Carabinieri.

Ampezzo

Cose del Comune.

(24). Nell'ultima seduta consigliare tenutasi domenica passata fu stabilito di: 1) aprire il concorso per un nuovo insegnante nelle scuole del capoluogo, sopprimendo la classe III. nelle frazioni di Oltris e Voltois; 2) ridurre ad aula scolastica una stanza della casa Biz di Oltris; 3) costruire un pubblico lavatoio nella borgata Ca-martin e collegare i canali di scarico; 4) tenersi al progetto Moro riguardo all'ampliamento del cimitero; 5) concorrere con lire 50 all'acquisto di un toro; 6) rinnovare il prestito con la Banca Carnica sino al 1 novembre p. v.

In seduta secreta poi si doveva venire alla nomina di un insegnante nella classe III. maschile. La graduatoria dei concorrenti, fatta dal consiglio scolastico era la seguente: I. Morigi Bonaventura; II. Petris Gemona; III. Fiori Gio. Batta. Essendo sorta controversia sull'opportunità o meno di affidare a una donna l'insegnamento in classe maschile, fu deciso di chiedere schiarimenti alla direzione scolastica, e frattanto l'oggetto venne rimandato ed altra seduta.

Asilo Infantile.

Domenica 28 c. m. alle ore 4 pom. nel teatrino annesso all'Asilo Infantile i bambini daranno il loro saggio annuale.

Desta interesse sopratutto l'operetta: «Il segreto di Pulcinella, squisito lavoro che abbraccia canto, esercizi fräbelani e dialoghi. Auguri di ottimo esito.

Cividale

(per telefono)

Trasferimento.

Il nostro vice pretore dottor Segati è trasferito a Savona. Congratulazioni.

I danni di un fulmine.

Ieri durante il violento temporale che si scatenò nelle vicinanze di Cividale, a Gradaria presso Gagliano un fulmine penetrò nella stalla di certo Martincig Leonardo.

Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio.

Ultimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetto pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Borgnolo Francesco 3 paia di scarpe; Moro-Gori Maria 4 bottiglie di vino, una alzata in metallo; Barbiani Francesco 6 fiaschi vino; Braidotti Giovanni un panettone alla goriziana: Leonarduzzi Vittorio un servizio caffè per 6 persone; Blasutig Carolina 3 bottiglie moscatto; Evaletti Teresa Udine un berretto; D'Orlandi D. Battista un caretello di birra; Sorelle Cumini una bottiglia in vetro con tappo; Iuri Nicolò un sacchetto di noci; F.lli Pussini da Azzida un sacco di crusca; Lazzaro Mattia Faedis un servizio liquori per 6 persone, un bicchiere, bottiglia, piatto, in vetro; Del Negro Umberto Attimis, 6 bottiglie vino; Del Torre Pietro Cividale 9 vasi colorati; Paussa Giuseppe due bottiglie acquavite un orologio a dado; Pletti Vincenzo una bambola. Vogrig Brosadola Lucia S. Pietro al N. L. 5; Liva Sac. Valentino Udine L. 5, Trusnich Sac. Antonio L. 10; Cozzarolo Carlo L. 5, Zanardo Giuseppe L. 5; Famiglia Franceschinis Cividale L. 2; Del Basso Luigi L. 2; Guz Sac. Antonio L. 2.

S. Leonardo

Spiacevole incidente.

Ci scrivono da Merso di Sotto, 23:

Il giovane carradore che fornisce la birra alle osterie nella valle di S. Leonardo, passava domenica scorsa, verso le 11, nella via colla sua merce, accompagnato da due signorine di Azzida, l'una di nome Tropina Emilia, che frequenta le scuole normali di S. Pietro, e l'altra Scrignaro Maria. Speravano tutti e tre di godersi il piacere della solita gita attraverso i paesi del nostro comune, ma uno spiacevole incidente, che poteva riuscire anche più grave, turbò loro quella gioia, e, credo io, tolse alle due signorine per sempre la voglia di darsi a quella sorte di divertimento. Perchè passato il ponte sopra l'Alberone il cavallo si abbandonò ad una corsa tale che le casse di birra, sovrapposte le une alle altre, si scossero e precipitarono a terra insieme coi tre viaggiatori: il giovanotto si salvò, grazie alla sua prontezza, ma non così le due signorine che riportarono entrambi delle ferite specialmente al viso.

Di più il medico di S. Leonardo constatò alla Scrignaro la slogatura di un braccio.

Ne avranno per una ventina di giorni.

Villa Santina

Pesca di Beneficenza pro Asilo.

(24). Verso la metà del p. v. settembre si terranno in Villa Santina alcuni festeggiamenti a beneficio dell'Asilo Infantile della nostra cittadina.

Una circolare è stata già diramata per sollecitare offerte sia di oggetti che di danaro alla formazione di una Pesca di beneficenza che già si stà organizzando.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Canebola

A proposito del nuovo medico.

(25). Godiamo assai per la splendida nomina a medico nostro del dottor Jorio, poichè egli nel breve tempo della sua dimora a Faedis dimostrò grande perìzia dell'arte sua, ed un cuore generoso per i poveri abitatori del monte.

Egli avea udito come in questi ultimi tempi la popolazione di Canebola anzichè aumentare andava decrescendo sempre più: ed aveva inteso come una delle cause principali si era che molti anzichè chiamare il medico preferivano curarsi da soli e morire senza vederlo.

Ma la colpa non era loro:

Il medico non veniva mai o quasi mai a fare una visita se non chiamato d'urgenza, e per chiamarlo bisognava avere in pronto almeno 5 lire, e non tutte le famiglie potevano disporre di esse così su per le dita ogni volta.

Di più la strada della montagna non è quella dell'orto, e molte volte il dottore o non si trovava a casa o non poteva fare la strada a qualunque ora, quindi si credeva inutile l'aspettare o ritornar a chiamare. Così l'infermo se ne moriva senza veder prima il redentore, come qui suol chiamarsi il medico per il rispetto e fede che gli si porta.

Il nuovo medico condotto fattor serio, che è compreso del suo dovere, conosce bene l'esigenze dei tempi, le condizioni della popolazione ed è un abile alpinista; quale buon padre dimostrò grande cura ed interesse per le persone affidategli e si offerse volentieri a certe condizioni propostegli dal Consiglio per il bene dei poveri montanari che hanno un corpo, una famiglia, ed una patria come gli abitanti del piano e quindi godono diritti comuni ai loro fratelli. Egli d'ora innanzi farà due volte al mese il giro della montagna; una ogni quindici giorni, a suo piacimento.

Chiamato d'urgenza si recherà tosto presso l'ammalato, accetando come tariffa lire 3 compreso viaggio e visita; le altre visite si pagheranno c. 50 ciascuna. Ora stà ai singoli paesani informarsi più minutamente riguardo a queste condizioni presso i loro consiglieri, che tanto si adoperarono per ottenere questi sussidi, e dipendere da essi per qualunque ricorso.

Palmanova

Il telefono diretto con Udine.

Ieri al nostro Sindaco è pervenuta dal Ministero l'autorizzazione per la costruzione della rete telefonica diretta con Udine.

Lo spessore dei fili dovrà essere di due millimetri.

Aviano

Tentativi di ladri.

La scorsa notte verso le tredici e mezzo i soliti ignoti, scalando il muro di cinta penetrarono nella casa della titolare di questo ufficio postale, e, dopo inutili tentativi per introdursi nell'ufficio stesso, in seguito alle grida della titolare, che aveva sentito il rumore, se la diedero a gambe senza poter far sacco di nulla.

Il pretore che dormiva in una casa vicina svegliatosi, corse alla caserma dei carabinieri, e con uno di essi inseguì per lungo tratto un fuggitivo, ma non lo raggiunse.

Non contenti i ladri, tentarono di introdursi nella casa del sig. Pagura; ma il giovine della farmacia, che sentì rumore alla porta, si alzò chiedendo chi fosse ed allora gli ignoti fuggirono anche di là.

Pordenone

Disposizioni per combattere il colera.

1. E' fatto obbligo non solo ai medici, ma anche agli albergatori, affitta-camere, capi famiglia, e a chiunque riceve in casa propria persone provenienti da luoghi infetti da colera, di farne immediata denuncia al Municipio.

2. E' fatto obbligo dell'isolamento di colerosi e dei sospetti e delle persone che ebbero con essi contatto; nonchè delle disinfezioni delle biancherie ed effetti letterecci e personali ed abitazioni dei malati, dei sospetti e delle loro famiglie.

In caso di rifiuto o negligenza provvederà coattivamente il Municipio.

3. E' fatto obbligo ai rivenditori di pesce fresco di vendere la loro merce esclusivamente in pescheria. E' quindi proibita in modo assoluto la vendita per le strade e per le piazze.

4. La vendita delle frutta dev' essere fatta esclusivamente nelle botteghe e nella piazza all'uopo destinato. — Ne è quindi proibito il commercio girovago.

5. Col 1 settembre p. v. cesserà in via assoluta la vendita dei cocomeri (anguríe) e dei meloni.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Idrofobia.

Alberghelli Mario e gli altri due giovani morsicati da un cane idrofobo sono stati inviati a cura del Comune a Padova per essere posti in osservazione in quell'istituto antiarabbico.

Prezzi

dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 20:

Frumento nuovo da L. 24.— a 26 al quintale.

Granoturco nostrano vecchio da L. 16.— a L. 17.50 all'ettol.

Granoturco estero da L. 13.70 a L. 14.50 all'ettol.

Fagiuoli nuovi da L. 18.50 a L. 22.50 all'ettol.

Sorgorosso vecchio a L. 12.50 all'ettol.

Segala nuova da L. 14.90 a L. 15 all'ettol.

L'assedio di Osoppo 1511

La mia lettera aperta al sig. Max, non domandava altro che di approfondire il tema, perchè il convincimento dell'eroicità dei Savorgnani del 1511, si sprigionasse in tutta la sua luce.

La storia in fatti si è l'inno degli eroi; e una musa, anzi la prima delle nove muse, è stata posta... a presiedere anche dalla storia. Essa è Clio, il cui nome equivale e: io celebro, io lodo. Che cosa celebrerà, che cosa loderà la storia se non gli eroi? Nella storia entrano anche figure di colore oscuro; ma desse non sono che le ombre e le penombre di quelle belle luci, che formano principalmente il soggetto della storia.

Se i Savorgnani sono eroi, la storia deve dirlo, ... a costo di compulsarla bene.

E acciocchè la loro luce si sprigioni per intiero non so fare di meglio che esporre il fatto della guerra di Massimiliano I per la conquista del Friuli.

E' da sapere che il Friuli nel 1511 era in possesso della Repubblica da quasi un secolo, e perciò la difesa del Friuli non ispettava ai Savorgnani, e, anche battuti i Savorgnani, prima d'impossessarsi del Friuli bisognava fare i conti colla Serenissima.

Fu la Repubblica che difese il Friuli dall'invasione degli Ungari nel 1431; che lo difese dalla prima invasione dei Turchi nel 1470, erigendo forti sull'Isonzo, e alla Mainizza, e a Fogliano.

Tornati nel 1477, in numero di diecimila, poterono bensì battere sull'Isonzo l'armata veneta e inoltrarsi *da Turchi* fino a Pordenone; ma l'anno dopo, per opera della Repubblica, non poterono più varcare l'Isonzo; e per non tornare indietro «vuota stringendo la terribile ugna», a ritroso dell'Isonzo si spinsero per Caporetto e Tarvis, fino a Pontebba, Canal d'Incaroio e Zuglio, riducendosi naturalmente pei disagi a una compagnia di zingari.

Lo difese nella nuova invasione del 1459, e in quella del 1499. Se tutte le volte la difesa non fu nè abbastanza pronta, nè abbastanza energica; fu sempre la Repubblica a provvedere.

Viene ora l'invasione di Massimiliano I; 1511.

E' da sapere che la Repubblica di Venezia facendosi sempre più potente per mare e per terra, cominciò a guardarsi con invidia dalle altre potenze; e a por freno alle sue aspirazioni si adunò la famosa lega di Cambrai nel 1508.

I collegati erano Luigi XII di Francia, Ferdinando il Cattolico di Spagna, e Massimiliano I d'Austria.

Stipulato il trattato, ognuno si pose all'opera per conto proprio.

Massimiliano I, accampava diritti sul Friuli fino dal 1420, quando la Repubblica — senza che fosse estraneo Tristano Savorgnano — s'impossessò del Friuli, demaniando i beni del Patriarcato, e imponendosi a tutto il resto.

Con questi diritti in mente, Massimiliano I, fece i suoi conti, e mandò innanzi l'avanguardia con a capo il co. Cristoforo Frangipane come pratico del Friuli, al quale tenne dietro il generalissimo duca di Brunswich con diecimila uomini. Passato l'Isonzo, vennero essi ad accamparsi a due miglia da Udine, fuori porta Aquileia.

Certo un conte Frangipane che viene contro la sua patria, non fa la migliore figura. Ma è da sapere che non era solo il conte Frangipane a vedere di mal occhio la famosa Repubblica; lo erano tutti i conti ad eccezione dei Savorgnani. Non è detto nella storia che contrari alla medesima erano anche i patriarchi da novant'anni a questa parte, ma è naturale il supporto, Massimiliano I, se veramente avesse voluto poteva far suo il Friuli; ma Massimiliano era paralizzato, come lo e a la Serenissima e i fatti lo diranno chiaro. Chi fu che fece il gran fracasso nel 1511 si fu il conte Antonio Savorgnano, che si può dire l'Orazio solo contro Toscana tutta.

Si dice che Udine era bene fortificata sotto la direzione di Gianpolo Contarini, e non potendo il duca di Brunswich cimentarsi con Udine, terminò col volgersi contro Cividale, difeso da Federico Contarini e Zenone De Portis.

Il 31 luglio Cividale fu assalita con 17 pezzi d'artiglieria, e furono sfondate le mura di borgo S. Domenico, e tre assalti furono fatti, tutti respinti dai difensori della città; i quali, in una coraggiosa sortita — 2 agosto — poterono inchiodare e prendere i cannoni, e respingere il nemico il quale dovette limitarsi a prendere Rosazzo, Plezzo, Tolmino, ed altri punti secondari.

Ma la guerra non terminò, perchè Massimiliano aveva dalla sua molti partigiani in Friuli, tutti quelli cioè che per principio si opponevano alla conquista di Venezia del 1420; dei quali partigiani e contropartigiani, furono fatti i due partiti che portarono il paese alla guerra civile.

Era naturale; un'aristocrazia per lo addietro libera e potente, e or suddita, non poteva essere benevola al governo invasore; e preferiva un'altra signoria qualunque pur di fare vendetta.

Così si delineò il partito dei Savorgnani, che teneva più e meno per Venezia, per la ragione che furon dessi, i fattori principali dell'essersi Venezia impossessata del Friuli; e dell'altra parte il partito dei Torriani con a capo il conte Luigi della Torre.

I due partiti si svillaneggiavano a vicenda, chiamando *zamberlani* il partito di Antonio Savorgnano, che comandava la *cernida*, o guarnigione veneto-friulana; e *strumieri* i partigiani dei Torriani, forse perchè Luigi della Torre era affetto da struma. (1)

(1) Zamberlano è dal friulano *gamberli*, cane che abbaia.

I *zamberlani* perciò tenevano *sic et in quantum* per la Repubblica; gli *strumieri* per Massimiliano.

Con questi due partiti, ci troviamo di fronte alla guerra civile, il cui fattore principale fu il conte Antonio Savorgnano, la parte avversa mostrandosi più passiva che altro.

Il giorno 27 febbraio 1511, segna un massacro pel Friuli.

Si dice che Luigi Gradenigo, rappresentante della Repubblica in Friuli, vedendo che i due partiti si minacciavano, avesse più volte tentato di rapacificarli; ma la pace non venne mai.

E qui è da dirsi che il Gradenigo non riesce a far fare la miglior figura alla Repubblica. Il Gradenigo rappresentava esso un governo, o era un giudice conciliatore?

In questo anno di grazia 1511, Repubblica di Venezia e Massimiliano I, per usare una forte espressione di Dante, furono tutti due «timidi amici» del Friuli.

Tutta l'aristocrazia, e, a buoni patti, anche i Patriarchi, erano per Massimiliano; e Massimiliano dorme; tutto il Friuli è in possesso della Repubblica, e la Repubblica si limita a fare da conciliatore! Come si spiegano questi due X?

Ai 25 febbraio, il conte Antonio Savorgnano, mostrando una lettera dei Torriani al conte Gian Enrico di Spilimbergo, colla quale lo si avvisava di star preparato, da *zamberlano* che era, sparse la voce che gli imperiali si avanzavano a grandi giornate.

Preparò quindi, e fece preparare ogni cosa, comunicando ai capi della *cernida* la lista dei nemici da sopprimere; e nel mattino del 27 febbraio, avvinazzati i capi, il conte uscì di città con 20 cavalli, e 1500 soldati di *cernida* e molti altri armati, come per fare una scorrazzata in campagna. Se non che, sentendo sonare a distesa la campana del castello, — era il segnale del massacro, — il Savorgnano fece fare il dietro front alle sue milizie; e dentro si spinse in città per l'assalto delle case avversarie.

L'infido vento era stato subodorato dagli *strumieri* o Torriani, e volevano a tempo riparare fuori della città; ma il conte Teseo di Colloredo, persona animosa, li dissuase dicendo che sarebbe viltà; e che piuttosto stessero preparati.

Ma che preparazione si poteva fare dai singoli, quando una turba di duemila e più persone fosse piombata addosso a un solo?

Entrati in città, quella massa compatta di più di duemila scherani, si diresse all'assalto del palazzo dei conti della Torre. Era dopo il mezzogiorno. In quel palazzo si erano uniti 37 nobili cittadini, con circa 80 uomini di difesa!

Con due cannoncini tolti all'armeria del governo, i *zamberlani* sfondarono la porta; il palazzo fu preso e saccheggiato; e chi vi si trovava, potè a stento salvarsi; parte pel giardino, e parte pel tetto.

E durante l'assalto e il saccheggio, il Savorgnano da quel Zamberlano che era, predicava al governatore che non poteva contenere la furia di quel popolo che voleva sterminare tutti i parteggianti per Massimiliano. E il governatore che si diceva aver munito bene la città contro il duca di Brunswich, era ora impotente a dar ordini, e a mettere a posto i sovversivi! Si dice che il Savorgnano disponeva di tremila soldati di cernida, e altrettanti popolani! Lo sappiamo che il Savorgnano lavorava per sè, perchè se avesse vinto l'altro partito, pei Savorgnani la era spacciata; ma sappiamo eziandio che lavorando per sè, lavorava per la Repubblica; e così il Gradenigo chiudeva volentieri un occhio. Si dice che il Gradenigo a un certo momento scese dal castello per sedare il tumulto, ma che a nulla potè riuscire.

In quell'assalto restarono morti dieci gentiluomini, e arsero saccheggiate venti case!

A onore del Gradenigo bisogna dire che fece venire da Gradisca e da altri punti i suoi balestrieri, i quali preservarono la città da ulteriori disordini; ma troppo tardi.

E non erano state saccheggiate ed arse solo quelle venti case in città, ma furono diroccati e saccheggiati i castelli di Villalta, di Colloredo di Montalbano, di Zoppola; quello di Spilimbergo fu distrutto dalle fondamenta, quello di Sterpo fu spianato a terra; saccheggiati i castelli di Moruzzo, di Brazzacco, Madrisio, Cusano, S. Daniele, Fagagna; quello dei Frangipane a Tarcento; quello di Caporiaco, di Susans, di Arcano, di Valvasone, di Salvarolo, e scusate se è poco!

Tutte queste famiglie di conti, certo non andavano a sangue ai Savorgnani, nè erano per appoggiare la Repubblica.

Il famoso Savorgnano fu chiamato a discolparsi di tanta strage a Venezia; e stando a Venezia pregò il Consiglio di Udine di eleggere vari oratori che si portassero a Venezia a giustificarlo. Furono eletti Ianis Francesco, Corbelli Pietro, Giovanni di Fagagna, e Pietro Cainero. Ma il Consiglio di Venezia nonostante tutta la loro difesa, non seppe che disapprovare l'operato; molti seguaci del Savorgnano però furono imprigionati, e altri non si poterono avere nelle mani.

Di ritorno da Venezia, il Savorgnano si ritirò nel castello di Pinzano, avendo più da temere il Friuli che non Venezia; e intanto che cosa facevano le genti di Massimiliano I.? «Udine, scrive il Ciconi, ridotto agli estremi, fu accolta sotto la protezione di Cesare, verso la taglia di 3000 ducati; 20 sett. 1511». E che cosa facevano il Gradenigo e la Repubblica di Venezia? Quando la città di Udine per avere un po' di sicurezza dovette mettersi a pago sotto la protezione di Massimiliano, non fa uopo domandare cosa facevano Venezia e il suo Gradenigo. E allora perchè Massimiliano non s'impadronì a dirittura del Friuli? Tutti x, caro lettore, più o meno decifrabili.

Anche Cividale, scrive il Ciconi, anche Marano si sottomisero a Massimiliano; e ancora nulla valse perchè costui conquistasse il Friuli e redintegrasse i suoi diritti.

E Girolamo Savorgnano che fin qui non si fece vivo, se ne stava assediato nel castello di Osoppo, di lì non si mosse «finchè i nemici non abbandonarono l'assedio», scrive prosaicamente il Ciconi, che certo sapeva più bene la nostra storia, di quello che la sapesse Ignazio Cantù.

Massimiliano si può dire che s'era fatto padrone del Friuli; eppure «coi primi di novembre, scrive il Ciconi, le armi cesaree sgombrarono, lasciando solo un presidio a Gradisca e Udine; e tutta la provincia terminò col proclamare S. Marco; e Venezia riacquistò il Friuli senza sparare un colpo».

Ecco la storia della famosa conquista di Massimiliano, e i miseri effetti della tanto temuta Lega di Cambrai.

Antonio Savorgnano finì coll'essere bandito della Repubblica, e col rifugiarsi a Gorizia. Trovandosi mal sicuro, si portava a Villach, ove un giorno fu ucciso dai conti di Spilimbergo, Colloredo, e Zoppola, mentre usciva dal Duomo.

D. G. Iaconissi.

IL GENIO ITALIANO

Si scolpirà a macchina!

Roma, 24. — Un operaio del cremonese, impiegato a Milano presso la ditta Siemens, ha scoperto un genialissimo sistema fotografico che permette in due sole ore di scolpire il busto di una persona, con un sistema di lenti che provoca un giuoco tale di luce e di ombre che la creta contenuta nella macchina fotografica subirà tutte le impressioni come una semplice lastra. La luce farà la funzione della stecca e dello scalpello.

Il primo busto è quello dell'impresario Rossetti del Costanzi. L'invenzione è già brevettata. A Milano si sta costituendo una Società anonima per lo sfruttamento dell'invenzione. I busti si potranno avere per sole 25 lire.

L'abdicazione dell'imperatore della Corea.

Seul, 24 — Si dice che l'imperatore della Corea avrebbe abdicato. Tale decisione presa dopo un consiglio tenuto al palazzo alla presenza di alti funzionari giapponesi non sarebbe ufficialmente annunciata che tra qualche giorno.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 26 — ss. Erm. e Fort.

I chierici in villeggiatura.

Dal M. R. Mons. De Santa, rettore del seminario, siamo pregati di pubblicare che la villeggiatura per i chierici si apre giovedì, 1 del p. v. Settembre.

Dalle regioni infette dal colera.

Disposizioni e precauzioni.

Ieri sera giunsero da Bari i parenti del signor Brigenti impiegato presso l'Associazione Agraria.

L'autorità sanitaria avvertita telegraficamente dell'arrivo, mandò alla Stazione un medico che sottopose ad un accurata visita i viaggiatori, che vennero poscia accompagnati al loro alloggio, ove dovranno trattenersi per cinque giorni in osservazione.

A cura dell'Ufficio municipale Sanitario saranno oggi distribuite ai medici delle istruzioni a stampa, compilate dal dott. Marzuttini, per combattere il diffondersi del colera.

Stamane col diretto proveniente da Venezia, giunsero altre due famiglie fuggite da Bari. Una prese alloggio in città l'altra a Chiavris.

Ambedue le famiglie furono visitate oggi dal medico municipale dott. Marzuttini.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

L'ufficio pubblico gratuito di collocamento durante il mese di luglio su 324 domande fece 130 collocamenti.

La gran parte dei collocamenti è avvenuta in città; però si fecero dei collocamenti a Barbissano, Cervignano, Cividale, Codroipo Colugna, Dignano, Gemona, Gorizia, Gradisca, Lignano, Monfalcone, Palmanova, Pagnacco, Passeriano, Pontebba e Pordenone.

Nel primo semestre del 1910 vennero effetuati n. 1591 collocamenti.

Il morbillo all'Ospizio esposti.

Mercè le cure prese dai sanitari del Pio luogo, il morbillo scoppiato nell'Ospizio Esposti e Partorienti si può dire vinto.

I colpiti (38 sino ad oggi) furono isolati, come pure furono isolate per tema di contagio, le balie e le suoreadette all'infermeria.

A epidemia cessata si provvederà alla disinfezione dei locali.

Nuove agitazioni per il riposo festivo.

In seno alla Camera del lavoro è stata nominata una Commissione speciale onde riprendere l'agitazione per l'applicazione delle leggi sociali e specialmente della legge sul riposo festivo.

Alle varie associazioni è stata diramata una circolare nella quale si chiedono aiuti morali e finanziari per un'azione efficace al conseguimento del fine.

L'organico e gli stipendi dei dazieri.

L'altro giorno il presidente della Federazione dei dazieri italiani cav. Cappelletto, fu ad Udine ed ebbe un abboccamento col Sindaco circa l'organico e l'aumento dello stipendio ai dazieri.

Il colloquio col Sindoco ebbe luogo alle 3 del pomeriggio. Vi assistevano il vice presidente della Sezione impiegati, signor de Nobili, il presidente della Sezione agenti sig. Cremese, il sig. Brusatti l'assessore Conti e il rag. Carletti che presero parte alla discussione.

Il cav. Cappelletto ebbe — a quanto ci si riferisce — i migliori affidamenti.

Egli ha proseguito per altri capoluoghi.

Un' ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentària è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell' ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le *Polveri Seidlitz di MOLL* sono l'unico mezzo incont stato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

IL MALTEMPO

Alle notizie di ieri dobbiamo aggiungere che fra le zone più colpite dalla grandine è quella che da Canebola si stende a Padrosa, Costalonga, Valle di Suffumbergo, Raschiacco. Distrusse il 90 0|0 del raccolto. Raschiacco, che fu già visitata dalla tempesta, è nuda come un inverno. Iermattina si vedevano ancora i mucchi di grandine, che sulla montagna raggiunse i 30 cm.

Una vittima del fulmine a Maniago.

Ci scrivono:

Il temporale di ieri scatenatosi alle ore 17 circa, portò la tristezza in Maniagolibero. Fortunatamente la grandine risparmiò quella zona, ma un fulmine colpì certo Guolo Pietro fu Giuseppe d'anni 48 mentre ritornava dai prati. A pochi passi di distanza lo seguivano i parenti, che erano stati a falciare in compagnia, ed il disgraziato, visto il tempo che minacciava spaventoso, consigliava i suoi a sollecitare nel cammino, quando una scarica elettrica lo fece stramazzare al suolo.

Trasportato a casa ed accorso il medico Zanardini fu vano ogni tentativo di respirazione artificiale perchè pochi minuti dopo spirava.

Egli era da poco affittuale del sig. Giacomo Zecchin.

—

Un violento uragano ha pure infierito nel Piemonte, distruggendo il paese di Canelli. L'uragano era così violento da parere che fosse notte, squarciata da un continuo scaricarsi di fulmini. Il torrente Ronca ha sparipato per 600 metri travolgendo legname e masserizie, allagando stabilimenti e opifici.

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

IL PERCORSO.

Nella riunione tenuta martedì sera negli uffici del *Giornale di Udine* con i rappresentanti dell'«Unione Velocipedistica Udinese» e dell'«Unione sportiva studentesca» venne stabilito il percorso del giro.

Eccolo: Udine-Cividale-Tarcento-S. Daniele-Spilimbergo-Maniago-Aviano-Pordenone-Codroipo. Latisana-S. Giorgio-Palmanova-Udine.

In tutto 210 chilometri.

La partenza avrà luogo alle 6 del mattino da Porta Pracchiuso; l'arrivo è calcolato dalle 13 alle 14, fuori porta Aquileia, al traguardo presso il molino Muzzatti-Magistris.

Unico posto fisso di rifornimento sarà a Pordenone.

LE INSCRIZIONI.

Le inscrizioni si riceveranno presso il *Giornale di Udine* a cominciare da domani sino alla vigilia della corsa, dalle ore 7 alle 12 e dalle 16 alle 18.

E' bene tenere presente che la partenza sarà per ordine d'inscrizione.

La tassa d'iscrizione è di L. 3.

La corsa è libera a tutti i dilettanti e non classificati, delle Provincie Venete e della Venezia Giulia (Gorizia Trieste-Istria.

Vige il regolamento dell'*Unione Velocipedistica Italiana*, e le speciali norme della corsa verranno quanto prima pubblicate.

I premi

Coppa del «Giornale di Udine» e Bracciale di Campionato.

Il *Giornale di Udine*, iniziatore della corsa, che segnerà anche il primo campionato del giro del Friuli, e che verrà ripetuta ogni anno, offre il primo premio consistenze in una ricca ed artistica coppa.

Al vincitore verrà assegnato inoltre un bracciale di campionato che dovrà restituire ove nella susseguente gara del 1911 non riescisse primo, e che verrà conferito al suo successore nel campionato.

—

Altri, numerosi e ricchi premi, in medaglie e in oggetti verranno offerti da sodalizi sportivi e da privati.

L'Unione Velocipedistica Udinese ha già stabilito di concorrere con due premi.

Altri ne hanno promessi alcuni comuni compresi nel nostro giro.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Ancora furti alla ferrovia

Due arresti.

Sono gli autori del furto di gioielli?

Dopo il furto continuato di zucchero alla ferrovia, scoperto nella decorsa primavera, i cui responsabili vennero or non è molto condannati dal nostro Tribunale, l'Autorità di P. S. ha continuato a mantenere una attiva vigilanzà che portò alla scoperta di nuovi reati e di conseguenti nuovi arresti.

Da quanto abbiamo potuto sapere la una breve indagine operata ieri, furono arrestati due manovali, certi Silvio Padovan e Francesco Masera, sui quali pesa sospetto di furto.

Sembra che i due arrestati non debbano ignorare la fine avuta dai gioielli mancati alla signora Maria Flora, che come a suo tempo narrammo sparirono da un baule ove si trovavano rinchiusi.

Stamane l'attivo e solerte delegato Panigadi, continuando nelle indagini ha sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio vari capotreno, frenatori e ferrovieri.

Speriamo che l'opera d'epurazione iniziata dall'autorità di P. S- porti a buoni frutti e che tutti questi *rats de chemin de fer* possano venire dispersi.

Altri particolari sull'arresto.

Veniamo informati che l'arresto dei due ferrovieri fu operato a Casarsa dal cav. Manganiello. I due ferrovieri, avevano rubato togliendola da un carro piombato, una pezza di tela di cotone.

Il furto era avvenuto sul tragitto Mestre-Casarsa.

Vecchia ottantenne precipita dalle scale.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore tre e mezza la ottantenne Maria Pagnutti, abitante in vicolo Lungo, nello scendere le scale della priopria abitazione, sdrucciolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra.

Trasportata con una vettura all'Ospedale venne accolta d'urgenza dal dott. Pozzo e giudicata guaribile in sessanta giorni.

Salvo per miracolo

Stamane un operaio dell'officina elettrica dall'alto di una scala a mano stava aggiustando alcuni fili della conduttura elettrica all'angolo di via Belloni, di fronte all'Albergo Nazionale.

Un carro nello svoltare urtò col timone nella scala facendola perdere l'equilibrio e l'operaio che su di essa lavorava sarebbe certamente precipitato a terra se non fosse stato pronto ad aggrapparsi alla mensola di ferro e a sostenersi finchè la scala non fu messa a posto.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Corriere Giudiziario

PRETURA I. MANDAMENTO.

Pretore Bersella, P. M. dott. Antonio Panigadi, canc. Torraca.

Volevano scampanottare ad ogni costo.

Zuliani Fabio di Sebastiano d'anni 22, bracciante, e il di lui padre Zuliani Sebastiano, fu Giovanni, di anni 58, agricoltore di Godia, sono imputati entrambi di avere in Godia il 16 luglio percosso Missio Giuseppe a pugni e calci cagionandogli varie contusioni delle quali guarì in giorni 6 senza conseguenze.

Il 2.o anche di avere nelle suddette circostanze minacciato il Missio con le parole *taci altrimenti ti ammazzo.* Il fatto sarebbe questo: Quella sera essendo sagra lo Zuliani Fabio chiese al Missio le chiavi del campanile per salire a scampanottare.

L'altro si rifiutò.

Tra i due nacque una disputa che finì a pugni e calci. Intervenuto lo Zuliani padre, fece allontanare il figlio e redarguì il Missio.

Si escutono vari testimoni.

Dopo che l'avv. Michelloni parlò felicemente in pro del Missio il P. M. chiese per entrambi gl'imputati 15 giorni d'arresto.

L'avv. Franzolini con efficace difesa chiese il minimo della pena per il Fabio e l'assoluzione pel Sebastiano.

Il Giudice condannò entrambi i Zuliani a 60 Lire di multa ciascuno. Liquidò il risarcimento dei danni in Lire 50 e Lire 24.88 per la costituzione di parte civile, accordando al solo Zuliani padre la legge condizionale per un lustro, in solido poi alle spese processuali e tassa sentenza.

—

Uscendo dal Tribunale lo Zuliani figlio si avventò contro il padre del Missio dicendogli: *no tu mi man iis in preson come che tu crodevis.* L'avv. Franzolini fu lesto a pigliarlo per un braccio e allontanarlo, evitando così forse un'altro processo.

CRONACA RELIGIOSA

S. Lodovico Re di Francia.

Oggi ricorre la festa di S. Lodovico Re di Francia e protettore dei Terziarii.

Il santo è festeggiato nella Chiesa dei PP. Cappuccini domenica 28 corr., poichè come di consueto la solennità è traslata alla domenica successiva.

Alla messa delle 6 3[4 ha luogo la comunione generale.

Alla sera alle 16 3[4 verrà tenuto il panegirico dal R.mo Padre Direttore. Seguirà il bacio della Reliquia e l'assoluzione generale.

Alle 15 3[4 sarà tenuto il discretorio.

—

Un sacerdote ci scrive da Gemona 23:

Quanto è soave il trovarsi di quando in quando uniti ai fratelli per pensare in religioso silenzio ai supremi interessi dell'anima!

Solo chi prova, può gustarne le ineffabili dolcezze. Come già vi annunziai, oggi nella Casa dei Stimatini ebbe luogo il primo spirituale ritiro di questa Forania.

Con tutto il tempo minaccioso vi presero parte più di trenta Sacerdoti. Oltre quelli della Forania invitati per la soluzione dei Casi, ne vennero anche da lontano. Bravi quei Confratelli! Dopo la Messa celebrata alle ore 8 e la Congregazione dei Casi, che ebbe termine verso le 9.30, nella Cappella del suddetto Istituto il Padre Zecchini d. C. d. S. diede i punti della meditazione sulla vocazione del Sacerdote. Durante il tempo libero si fecero le confessioni. Alle 11 3[4, presente Mons. Arcivescovo s'incominciò l'ora di Adorazione — poi conferenza e chiusa.

Dopo il modesto pranzo, servito dai Padri, che ebbe luogo alle ore 13, Mons. Arciprete ringraziò Sua Eccellenza, che si degnò onorare ed incoraggiare questo ritiro, l'egregio Missionario e l'incomparabile Don Pio, che così bene dispose ogni cosa.

In fine Mons. Arcivescovo manifestò il suo compiacimento ed espresse il desiderio, anzi la volontà, che questa pia pratica abbia ad estendersi a tutte le Foranie.

Flaridus

Fronde e fiori

Ancora del pietosissimo caso

Il pietosissimo caso del Signor *Il Paese*, di professione giornale, portato da noi l'altro giorno a conoscenza del pubblico, ha destato il più vivo interesse, per l'immensa pietà che ha suscitato. E furono pacchi di lettere, che noi ricevemmo chiedenti notizie in argomento. Prima d'oggi non potemmo soddisfare il leggittimo desiderio degli amici, perchè il paziente si era, fino a ieri, chiuso in un assoluto mutismo tutte le volte che l'illustrissimo direttore del Manicomio cercava d'investigarne la psiche malata.

Ma ieri in 3.a pagina, colonna II.a, sotto la rubrica « Nota satirica del giorno » ¡¡¡ (Il proto dichiara che non c'è caso di tener ritti questi punti ammirativi: si capovolgono... per la soverchiante ammirazione!) dal paziente stesso potemmo avere larghissime informazioni.

« Che cosa avete fatto? — chiese con modi quanto mai insinuanti l'illustre Professore. L'altro però si ostinava nel mutismo ed allora il professore cercò di indurlo a parlare pregando la sua « cortesia » a informarlo « di tutto quanto è intercorso tra voi e lui (*lui* è il medico condotto che inviò il paziente dal Professore, e contro il quale si rivelarono le escandescenze allucinatorie ed amnesiache), « di raccogliere tutti i fatti della vita privata e professionale che potessero giovarmi a stabilire se l'affezione sia occasionale o della natura stessa del soggetto » (Riscontra nel *Paese* il luogo citato secondo capoverso).

Il soggetto si mise subito sulle difese, e, piagnucolando alcuni giuramenti: « Ha letto il signor Direttore le nostre polemiche? » (luogo citato, cap. V.). Evidentemente il soggetto credeva che il Professore per leggere il *Crociato* fosse in obbligo di leggere anche lui, *Paese*. E ad un cenno evidentemente negativo, soggiunse: « Le legga; gli faranno bene. Sono scherzose, solazzevoli, carezzevoli quasi, polemiche insomma da uomini che esercitano la professione senza guastarsi il sangue e l'appetito, giocondamente, alternando alle loro fatiche delle lunghe passeggiate, dei buoni polli e delle buone bottiglie ». (« *Paese* » - *ibidem*).

Il sanitario, che avea assistito — immaginiamoci con quale spirito! — a questo atteggiamento di difesa, sottolineò nella sua mente l'ultima parola: *bottiglie*. Che si tratti di un fenomeno alcoolico?

L'infermo, impaziente d'uscire dal luogo di salute, si profuse a questo punto in mille promesse: « Spingeremo — egli disse — la condiscendenza verso il professore... al punto di bandire fino a nuovo ordine (che si procedesse a base di « ordini » al *Paese* — lo si sapeva) i nomi di Girardini e di Pecile; dare al giornale una mano di nuovo colore (volgaruccio ma tal quale!) e riprodurremo giornalmente una colonna dal *Crociato* » (« *Paese* ». *loc. cit., ultimo capoverso*).

Il Professore naturalmente non gli credette un corno, e gli disse che quando la polemica arriva a questi eccessi morbosi non resta, inesorabilmente, che il manicomio. (*Paese, l. c. II. cap.*) Ed il *Paese*, poveretto! dovà rimaner là fino a guarigione completa. Ma la pietà ceda il luogo ad un sentimento più alto: il Direttore del manicomio fa bene ad essere energico. Egli obbligò il paziente a non polemizzare più (tanto divertimento nostro in meno — ma vada: si tratta della salute di un confratello!), e a mettersi in testa che il *Crociato* è alla fin dei conti padrone del suo pensiero (l. c. cap. III).

—

Quanto alla situazione generale possiamo aggiungere questo. La parola *sinderesi*, che ci avea accusato di aver introdotto arbitrariamente nei lessici, ora se la ricorda. Ma in compenso accusa il *Crociato* di averla persa... Un fenomeno allucinatorio di più, complicato con l'amnesia precedente *in materia subiecta*.

Ad ogni modo riacquistar la parola, se non la cosa, è già un passo in avanti pel *Paese*.

Nuovi spettri allucinatorii perturbano la fantasmagorica immaginazione. L'infelice, arrovellatosi contro il medico condotto per l'internamento nella casa di salute, se lo dipinge coi colori più foschi: « Un lungo viso dantesco (troppo onore) serrato entro una pelle sottilissima a lucidi riflessi verdognoli e forata da due occhiaie, nelle quali bruciavano due occhi da febbricitante. Il soggetto stava immobile come una statua e si stringeva con le dita convulse, la testa come un uomo in procinto di sollevarsi pei cappelli da terra ». E soggiunge la parola isterico. La descrizione offre tutti i caratteri spettrali, impossibili, assurdi della creazione d'una mente malata. Essa però ha sostituito tutte le altre allucinazioni; quelle della Madonna delle Grazie, e della Madonna di Lourdes.

Ha perso però la coscienza d'essere stato colpito da insolazione, dopo averlo affermato due volte, e parla di isterismo e di ossessione del *Crociato* dopo averlo dichiarato per due volte tetragono ai colpi del solleone.

Riassumendo le notizie nel laconismo di un bollettino: « qualche miglioramento nelle funzioni memnotiche; aggravamento con perturbazione e sconvolgimento totale dei fenomeni allucinatorii ».

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del « Crociato ».

OSSERVAZIONE VII.

Il Signor Francesco Marinelli, fu Andrea, guardia campestre, Via Neviera, n.o 23, a San Michele di Bari (Bari), è stato guarito di una sciatica dalle Pillole Pink.

« Ho sofferto durante cinque anni, egli scrive, di dolori sciatici ed a condizioni generali di cattiva salute. I dolori m'impedivano di dormire, soffrivo inoltre di emicranie, nevralgie, mali di stomaco. Ho seguito la cura delle Pillole Pink che mi ha sbarazzato completamente dei dolori sciatici ed ha considerevolmente migliorato il mio stato generale. La guarigione è stata durevole. Sono infatti parecchi anni che ho preso le Pillole Pink ed i miei dolori non sono tornati. Dall'ora in poi, sono stato sempre bene ».

OSSERVAZIONE VIII.

Il Signor Mais Pietro R. Guardia di Finanza di Maiori (Salerno) scrive:

« Da due anni soffrivo di anemia e di neurastenia. Il mio male era cominciato con forti emorragie nasali. Non avevo più appetito e provavo difficoltà nel respirare; soffrivo punture da un lato che mi obbligavano a fermarmi quando volevo camminare un po' in fretta. Ho avuto vertigini, stordimenti, ronzii alle orecchie ed anche mali di stomaco. Più volte ero ricorso a consulto e non sapevo più quale medicamento prendermi, perchè tutti quelli che mi erano stati prescritti, non mi avevano dato alcun risultato. Ho finalmente preso le Pillole Pink ed ho il piacere d'informarvi che esse mi hanno guarito di tutti i miei mali. »

OSSERVAZIONE IX.

Il Signor Ferdinando Pizzarelli, Possidente, Acquaro di Cosoleto (Reggio Calabria), scrive:

« La cura delle Pillole Pink mi ha completamente guarito da una debolezza generale causata da un eccessivo lavoro. Durante un anno ho sofferto di mancanza di appettito e di estrema debolezza. Il mio stomaco digeriva male e sovente soffrivo malesseri, come: emicranie, vertigini, stordimenti, oscuramento della vista. Le vostre Pillole Pink mi hanno ben presto sbarazzato di tutti questi mali che mi rendeva la vita assai infelice. »

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

IL COLERA NELLE PUGLIE

La Ditta *A. Manzoni e C.* si pregia avvertire tutti coloro che in occasione dell'infezione colerica nelle Puglie intendessero raccomandare e diffondere in quelle disgraziate regioni a mezzo di pubblicazioni sui periodici **disinfettanti, acque minerali naturali** *ed in genere* **articoli seri** *atti a prevenire ed a combattere il morbo* che il più diffuso ed importante giornale di Bari e delle Puglie è il « **Corriere delle Puglie** » di **Bari** che esce giornalmente in 6 pagine.

Chi desidera fare inserzioni sullo stesso si rivolga alla Ditta *A. Manzoni e C.* di Udine via della Posta, 7, esclusiva concessionaria della pubblicità sul medesimo.

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Pastiglie CODEINA Becher
Scatola grande . . . L. 1.50
» piccola . . . » 1.00
Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol

COLLEGIO
DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.
Il Direttore
Prof. FILIPPO ZANIOLI

ESTRATTO di KEFIR
Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D.°
Stabilimento elettro-meccanico
MOBILI
Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79
di lusso, artistici, comuni e di qualunqne stile
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.
N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

1 **MILANO - Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

10 anni di esperienze cliniche
hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO
Jodio tannico agli Ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll' Iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia adunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — **Via Pasquirolo, 3.**

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuoso suo

Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano. 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.
Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.
MILANO — ROMA — GENOVA

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. e CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 ***Trovasi in tutte le Farmacie.***

Oltre 10 anni
di
continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti ✽✽✽
Bronchiti ✽✽✽
Bronco - polmoniti
Tisi ✽✽✽✽✽
Alveoliti ✽ ✽

Opuscoli illustrativi gratis

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Certificati medici autorevoli

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES
sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA
Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale
Della Fabbrica di Daniel di Parigi
Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA